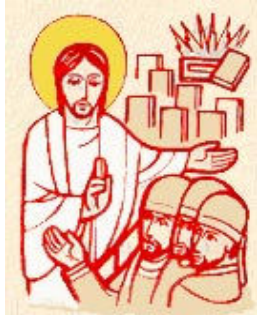


Bollettino dell'Unità Pastorale

Madonna della Neve

Parrocchie: Castellazzo, Gavasseto, Marmirolo, Masone, Roncadella e Sabbione (Diocesi di Reggio Emilia - Guastalla)

6 novembre 2016 - Edizione n° 376



«Dio non è il Dio dei morti,
ma dei vivi,
perché tutti vivono in lui»

(dal Vangelo, Lc 20,38)

6 novembre 2016
32ª Domenica del tempo ordinario

DALLA LITURGIA DELLA PAROLA

Novissimi. Non si parla volentieri della morte, come se non dovesse mai sopraggiungere. Eppure, ad essere molto chiari, è l'unica certezza che abbiamo! Il nostro vive in una curiosa contraddizione: da una parte la morte riempie le nostre serie televisive preferite, dall'altra non si portano i bambini ad un funerale per non impressionarli... Abbiamo appena celebrato la memoria dolente dei nostri defunti illuminata dalla festa dei santi. E oggi la Parola, gentilmente, ci invita a riflettere sul nostro destino. A partire dal caso più assurdo dell'intero vangelo.

Levirato. Il Levirato è una norma mosaica difficile da capire nella nostra sensibilità contemporanea. Il senso di appartenenza al clan familiare in Israele era talmente forte che un cognato era tenuto a dare un figlio alla vedova del proprio fratello, se questi era morto senza lasciare discendenza. Il figlio nato dall'unione avrebbe preso il nome del defunto, garantendo una discendenza alla famiglia. Questa norma, ancora praticata in ambienti ultraortodossi in Israele (Il tema è magnificamente e drammaticamente affrontato nel film *Kadosh* di Amos Gitai), dà l'occasione ai sadducei di mettere in difficoltà Gesù. I sadducei, a differenza dei farisei, rappresentavano l'ala aristocratica e conservatrice d'Israele e consideravano la dottrina della resurrezione dei morti, cresciuta lentamente nella riflessione del popolo e definitivamente formulata solo al tempo della rivolta Maccabaica di cui si parla nella prima lettura, un'inutile aggiunta alla dottrina di Mosè. Così, incrociando la non condivisa teoria della resurrezione con la consuetudine del Levirato pongono a Gesù un caso paradossale, la famosa storia della vedova "ammazzamariti".

Dal Vangelo secondo Luca (20,27-38) (breve 20, 27.34-38)

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù alcuni sadducei – i quali dicono che non c'è risurrezione – e gli posero questa domanda: «Maestro, Mosè ci ha prescritto: "Se muore il fratello di qualcuno che ha moglie, ma è senza figli, suo fratello prenda la moglie e dia una discendenza al proprio fratello". C'erano dunque sette fratelli: il primo, dopo aver preso moglie, morì senza figli. Allora la prese il secondo e poi il terzo e così tutti e sette morirono senza lasciare figli. Da ultimo morì anche la donna. La donna dunque, alla risurrezione, di chi sarà moglie? Poiché tutti e sette l'hanno avuta in moglie». Gesù rispose loro: «I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito; ma quelli che sono giudicati degni della vita futura e della risurrezione dai morti, non prendono né moglie né marito: infatti non possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, poiché sono figli della risurrezione, sono figli di Dio. Che poi i morti risorgano, lo ha indicato anche Mosè a proposito del rovetto, quando dice: "Il Signore è il Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe". Dio non è dei morti, ma dei viventi; perché tutti vivono per lui».

La vedova ammazzamariti. Il caso è ridicolo: una donna resta vedova sette volte, viene data in moglie a sette fratelli (sembra un musical!) ma non ottiene discendenza; una volta risorta, di chi sarà moglie? Se la vita oltre la morte, come professavano i farisei, consisteva nel prolungamento della vita terrena, certo la questione era obiettivamente complessa. Gesù, invece, sposta la questione su di un altro piano, invita gli uditori ad alzare lo sguardo da una visione che proietta nell'oltre morte, di fatto, le ansie e le attese della vita terrena. È una nuova dimensione quella che Gesù propone: la resurrezione, in cui Gesù crede, non è la continuazione dei rapporti terreni, ma una nuova dimensione, una pienezza iniziata e mai conclusa, che non annienta gli affetti (Nel regno ci riconosceremo, ma saremo tutti nel Tutto!), che contraddice la visione attuale della reincarnazione (siamo unici davanti a Dio, non riciclabili, e la vita non è una punizione da cui fuggire, ma un'opportunità in cui riconoscerci!), e ci spinge ad avere fiducia in un Dio dinamico e vivo, non imbalsamato!

Il Dio dei vivi. Il Dio di Gesù è il Dio dei viventi, non dei morti. Io credo nel Dio dei vivi? E io, sono vivo? Credo nel Dio dei vivi solo se la fede è ricerca, non stanca abitudine, doloroso e irrequieto desiderio, non noioso dovere, slancio e preghiera, non rito e superstizione. È vivo - Dio - se mi lascio incontrare come Zaccheo, convertire come Paolo, che, dopo il suo incontro con Cristo, ci dice che nulla è più come prima. Credo in un Dio vivo se accolgo la Parola (viva!) che mi sconsiglia, m'interroga, mi dona risposte. Credo nel Dio dei vivi se ascolto quanti mi parlano (bene) di lui, quanti - per lui - amano. Un sacco di gente crede al Dio dei vivi e lavora e soffre perché tutti abbiano vita, ovunque siano, chiunque siano. Schiere di testimoni stanno dietro e avanti a noi. Come la madre della prima lettura che incoraggia i figli al martirio piuttosto che abiurare la propria fede, come i tanti (troppi) martiri cristiani di oggi vittime di false ideologie religiose, come chi opera per la pace nel quotidiano e nella fatica. Sono vivo (lo sono?) se ho imparato ad andare dentro, se non mi lascio ingannare dalle sirene che mi promettono ogni felicità se possiedo, appaio, recito, produco, guadagno, seduco eccetera, se so perdonare, se so cercare, se ho capito che questa vita ha un trucco da scoprire, un "di più" nascosto nelle pieghe della storia, della mia storia. Vogliamo anche noi diventare discepoli di un Dio vivo? Vogliamo - finalmente - vivere da vivi? (Paolo Curtaz 10/11/2013)

LETTURE DELLE PROSSIME FESTE	PRIMA LETTURA	SALMO	SECONDA LETTURA	VANGELO
13 novembre 2016 33ª Domenica del tempo ordinario	Dal libro del profeta Malachia 3,19-20	Dal salmo 97	Dalla seconda lettera di san Paolo ai Tessalonicesi 3,7-12	Vangelo secondo Luca 21,5-19



CALENDARIO LITURGICO DAL 6 AL 13 NOVEMBRE 2016

Domenica 6 novembre - 32^a del tempo ordinario

- ☞ Ore 09.30 a Castellazzo S.Messa con ricordo dei defunti delle famiglie Lusuardi e Bottazzi (9:15 Lodi)
- ☞ Ore 09.30 a Roncadella S.Messa
- ☞ Ore 09.30 a Sabbione S.Messa con memoria del defunto Ivo Barchi
- ☞ Ore 11.00 a Gavasseto S.Messa
- ☞ Ore 11.00 a Masone S.Messa
- ☞ Ore 14.30 a Marmirolo al cimitero S.Messa con la memoria e benedizione di tutti i defunti

Lunedì 7 novembre

- ☞ Ore 21.00 a Sabbione incontro di riflessione sulle letture della domenica

Martedì 8 novembre

- ☞ Ore 20.30 a Marmirolo S.Messa in memoria dei defunti Giorgio Ferrari ed Ermida Cattani

Mercoledì 9 novembre - Festa della Dedicazione della Basilica Lateranense

- ☞ Ore 20.30 a Gavasseto S.Messa e a seguire recita del rosario
- ☞ Ore 21.00 a Sabbione Assemblea parrocchiale

Giovedì 10 novembre - San Leone Magno

- ☞ Ore 15.00 fino alle ore 19.00 a Gavasseto confessioni mensili per tutte le età e per tutta l'unità pastorale

Venerdì 11 novembre - San Martino di Tours

- ☞ Ore 18.15 fino alle ore 19.15 a Gavasseto la Chiesa è aperta per la preghiera personale e adorazione

Sabato 12 novembre - San Giosafat

- ☞ Ore 14.30 a Marmirolo incontri di catechismo
- ☞ Ore 17.00 -> 19.00 a Masone Adorazione Eucaristica
- ☞ Ore 18.30 a Roncadella S.Messa festiva

Domenica 13 novembre - 33^a del tempo ordinario

- ☞ Ore 09.30 a Castellazzo S.Messa con ricordo del defunto Davide (9:15 Lodi)
- ☞ Ore 09.30 a Roncadella S.Messa
- ☞ Ore 09.30 a Sabbione S.Messa
- ☞ Ore 11.00 a Gavasseto S.Messa
- ☞ Ore 11.00 a Masone S.Messa
- ☞ Ore 11.00 a Marmirolo S.Messa
- ☞ Ore 16.00 a Reggio in Cattedrale S. Messa con la Celebrazione di chiusura a livello diocesano della porta santa e del Giubileo della misericordia

📌 COMUNICAZIONI E AVVISI EXTRA

- **ASSEMBLEE PARROCCHIALI:** Nell'assemblea generale dell'Unità Pastorale è emerso il bisogno che nelle singole comunità ci siano con una certa scadenza, momenti in cui potersi confrontare tutti insieme e crescere attraverso la condivisione delle idee e delle esperienze. Tutti i consigli pastorali delle nostre parrocchie hanno terminato il loro mandato: in attesa dei rinnovi legati alla configurazione definitiva che assumerà la nuova Unità Pastorale, si è deciso di fare nelle diverse comunità delle Assemblee parrocchiali aperte a chiunque voglia partecipare. **Mercoledì 9 novembre alle ore 21 c'è l'assemblea allargata della parrocchia di Sabbione** (sono invitate tutte le diverse realtà della parrocchia e le persone che svolgono i diversi servizi, ma sono invitati anche tutti coloro che appartengono alla comunità e hanno desiderio di sapere cosa accade e magari idee da proporre per far crescere la comunità stessa e l'Unità Pastorale).
- **SABBIONE: FESTA DI SAN MARTINO.** Sabato 12 novembre nell'Oratorio di Sabbione ci sarà la tradizionale Festa di San Martino e dalle ore 20 una cena aperta a tutti per la quale occorre prenotarsi contattando Lucia (0522 344191) o Graziella (0522 344564). Il ricavato della serata sarà devoluto alle popolazioni colpite dal terremoto del centro Italia.
- **GAVASSETO: CASTAGNATA GRUPPO DELLE QUERCE.** Giovedì 10 novembre nei locali della parrocchia di Gavasseto il gruppo delle Querce (terza età) festeggia San Martino con una castagnata.
- **RONCADELLA: OFFERTE PRO MISSIONI.** Nella Giornata Missionaria Mondiale lo scorso 23 ottobre la parrocchia di Roncadella ha raccolto offerte per un importo di 180 euro destinati alle missioni diocesane.
- **DATE CONFESSIONI MENSILI.** Giovedì 10 novembre, 15 dicembre 2016; 12 gennaio, 9 febbraio, 9 marzo, 6 aprile, 11 maggio (tutti giovedì) alla chiesa di Gavasseto dalle 15 alle 19.
- **BATTESIMI.** Salvo eccezioni particolari, i battesimi vengono celebrati riunendo i catecumeni di tutta l'Unità Pastorale nel pomeriggio di ogni **terza domenica del mese:** 20 novembre 2016; 15 gennaio, 19 febbraio e 19 marzo 2017. Per non perdere la dimensione fondamentale del battesimo come ingresso nella Chiesa e nella propria comunità, **la prima domenica del mese,** nelle diverse parrocchie di appartenenza, durante la messa domenicale, faremo la **presentazione e accoglienza dei bambini che saranno poi battezzati.** Per aiutare i sacerdoti e le coppie responsabili degli incontri di preparazione dei battesimi, chiediamo alle famiglie di prendere contatto per tempo con i sacerdoti o Davide Faccia.

Comunicazioni, avvisi o contributi da pubblicare nelle varie edizioni del bollettino possono essere inviati entro il giovedì sera all'indirizzo mail: notizie@upmadonnadellaneve.it

Avvisi e notizie, insieme all'archivio di tutte le copie del notiziario settimanale, si possono trovare anche sul sito internet dell'Unità Pastorale all'indirizzo www.upmadonnadellaneve.it

VUOI RICEVERE IL NOTIZIARIO DELL'UNITÀ PASTORALE DIRETTAMENTE A CASA IN FORMATO ELETTRONICO (PDF) E IN ANTEPRIMA?
 Invia una mail all'indirizzo notizie@upmadonnadellaneve.it oppure lascia un indirizzo di posta elettronica (scritto in modo chiaro e preciso) al parroco o al referente della tua parrocchia per gli avvisi e il notiziario. Riceverai già il venerdì o il sabato mattina il notiziario all'indirizzo di posta elettronica indicato. Il servizio è completamente gratuito.